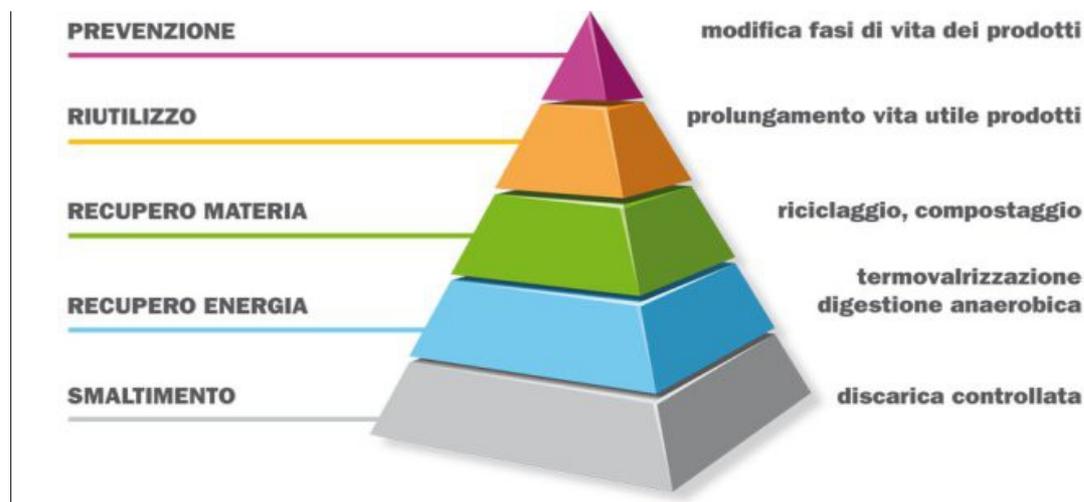




Torino, 30 luglio 2015

La legislazione europea, approvata, recepita ed ormai legge anche in Italia, stabilisce con la direttiva 2008/98/CE <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32008L0098&from=IT> una rigida gerarchia di azioni nella corretta gestione dei rifiuti:

Riduzione -> riutilizzo -> recupero della materia (riciclo) -> recupero energetico -> Smaltimento (discarica).



Gli Stati membri sono dunque **tenuti** a mettere in campo una legislazione che recepisca tale gerarchia. In Italia ciò è stato fatto attraverso il Testo Unico Ambientale -Dlgs 152/96, Art 179

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06152dl3.htm> ed il Decreto legislativo 205/2010

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/10205dl.htm>).

Oltre al rispetto di tale gerarchia, agli Stati Membri è richiesto di attivarsi per fare in modo che, entro il 2020, il 50% dei rifiuti solidi urbani e assimilati (come carta, plastica, vetro, metalli) venga riciclato o riutilizzato per ottenere nuovi prodotti.

Con questa indicazione, l'Unione Europea dimostra di non puntare solo alla quantità dei rifiuti raccolti in modo differenziato ma, soprattutto, alla qualità della raccolta, unica garanzia per fare in modo che dal riutilizzo e dal riciclo dei rifiuti si ottengano nuovi prodotti.

L'Italia ha risposto a questa indicazione indicando con il collegato ambiente della legge di stabilità 2013

<http://www.leggioggi.it/allegati/testo-del-ddl-collegato-alla-legge-di-stabilita-2014-ambiente-e-risorse-naturali> l'obiettivo del raggiungimento da parte di tutti i Comuni Italiani di quota 65% di raccolta differenziata entro il 2020 (obiettivo, peraltro, già presente nelle precedenti norme e il cui raggiungimento era previsto per il 2012).

La raccolta differenziata e la corretta gestione dei rifiuti, non sono dunque una scelta politica delle amministrazioni, ma un obbligo di legge, le cui modalità e i cui risultati attesi sono chiaramente indicati nelle normative nazionali ed internazionali.

Torino, città capoluogo, sta vivendo un periodo di stagnazione sulla raccolta differenziata, ferma al 42% dal 2009, e ancora troppi comuni della provincia di Torino hanno percentuali troppo basse.

*Il Capoluogo dovrebbe quindi completare quanto prima l'estensione della raccolta porta a porta su tutto il territorio cittadino, formando ed informando la cittadinanza sulle corrette modalità di raccolta ed **eliminando strutture di conferimento stradali (cassonetti in superficie o interrati)**. Ne guadagneranno la raccolta differenziata, sia dal punto di vista della qualità che della quantità, e il decoro urbano.*

Il nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti, in osservanza delle normative nazionali ed europee, indica con forza la via della tariffazione puntuale, unico modo per assolvere al principio "Pay As You Throw" ovvero "paga per quanto conferisci".

A livello mondiale è ormai assodato che la tariffazione puntuale è la strategia più efficace per ottenere i **migliori risultati** e creare le **migliori sinergie positive** tra prevenzione e riciclaggio, come testimoniato anche dalla forte presa di posizione dell' Environmental Protection Agency – EPA statunitense

(www.epa.gov/epawaste/conservation/tools/payt/index.htm ; www.payt.org ; www.payt.net ; www.p2pays.org/)

E' diventata di estrema importanza l'applicazione della tariffazione puntuale sia a Torino che nell'intera provincia, come ulteriore motivazione per i cittadini per ridurre i rifiuti e differenziarli nel modo giusto, al fine di ottenere un maggior riciclaggio di materia e maggiori introiti per i comuni. Abbiamo ormai anche in Italia esperienze di tariffazione puntuale collaudate, pronte ad essere condivise.

Si eviterebbe così la realizzazione di ulteriore impiantistica in area metropolitana prevista da Amiat/Iren come l'impianto 4RTO di selezione della raccolta differenziata che richiede ulteriori costi sia economici che ambientali.

LEGAMBIENTE METROPOLITANO Associazione Volontariato Onlus

Sede legale c/o Centro Servizi VOL.TO Via Giolitti, 21 – 10123 TORINO TEL 338 3604363 mail:

swan51@alice.it

c.f./p.iva 97623480015